

## Comunicato stampa

# Aumento di casi di morbillo in Ticino, raccomandazioni sanitarie dal DSS

Bellinzona, 9 febbraio 2017

**Negli ultimi mesi è stato constatato un aumento dei casi di morbillo sul territorio cantonale e nazionale. Il Dipartimento della sanità e della socialità ritiene doveroso fornire alcune precisazioni in merito a questa malattia, alle forme di prevenzione, alle possibilità per vaccinarsi e al comportamento corretto da tenere in caso di contatti con persone ammalate.**

Dalla metà dello scorso mese di dicembre sono stati segnalati all'Ufficio del medico cantonale 13 casi di morbillo, alcuni dei quali collegati: tutte le persone che si sono ammalate in Ticino non erano vaccinate, o non lo erano adeguatamente. Questi dati confermano una tendenza osservata anche a livello federale, come segnalato da un comunicato stampa odierno dell'[Ufficio federale di Salute Pubblica](#). A essere colpiti dalla malattia sono soprattutto adolescenti e giovani adulti, che risultano meno vaccinati e quindi meno protetti rispetto ai bambini piccoli.

### Il morbillo

Spesso ritenuto un banale malanno infantile, il morbillo – provocato da un virus che si trasmette per via respiratoria – è in realtà una malattia altamente infettiva. Fino al 10% delle persone contagiate possono sviluppare complicazioni come polmoniti e in un caso su mille è possibile l'insorgere di encefaliti. La malattia può quindi causare sofferenze e complicazioni anche gravi e anche essere mortale, perfino in Paesi con assistenza sanitaria all'avanguardia come la Svizzera. Non vanno infine trascurati i costi generati da visite mediche, degenze, perdita di giorni di lavoro e attuazione di misure per arginare eventuali focolai.

### Il comportamento corretto

In caso di febbre, tosse e macchie rosse sul corpo (esantema) è necessario consultare telefonicamente un medico in maniera tempestiva, per valutare la possibilità che si tratti di morbillo, limitando così ulteriori rischi e contagi. Il morbillo è una malattia che i medici devono obbligatoriamente segnalare alle autorità sanitarie cantonali: solo questa prassi permette di contenere eventuali focolai attuando misure di salute pubblica, che prevedono tra l'altro – per coloro che sono entrati in contatto con un caso ammalato e non sono adeguatamente vaccinati – l'esclusione dalla frequenza scolastica, dall'attività lavorativa e da ogni attività collettiva fino a 21 giorni. Una particolare attenzione è necessaria per le categorie più vulnerabili e ad alto rischio (neonati, donne in gravidanza,

persone immunosopresse) e per chi è a contatto con esse.

### **La vaccinazione**

Da oltre 30 anni in Svizzera la vaccinazione protegge efficacemente e in piena sicurezza dal morbillo. La vaccinazione è un atto di responsabilità verso se stessi e le persone vulnerabili. La prassi prevede due dosi in età infantile e per le persone nate dopo il 1963 che non hanno mai contratto la malattia. Le persone che rientrano in questa categoria d'età e i genitori sono invitati a verificare il proprio stato vaccinale e quello dei propri figli e a procedere, se necessario, ad aggiornare le proprie vaccinazioni. In caso di dubbi o domande specifiche sulla propria situazione individuale, si raccomanda di rivolgersi al proprio medico curante.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Dipartimento della sanità e della socialità, Ufficio del medico cantonale, tel: 091/814.40.05